

ASSOCIAZIONE

Facciamo tutti i giorni, eccettuato le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, ristampato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamme.

Lettere non affidate non si ricevono, né si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 19 gennaio contiene:

1. R. decreto 23 dicembre, che sopprime la sezione del censo in Roma e la Direzione del censo in Torino ed approva la pianta numerica personale amministrativo e tecnico della giunta del censimento di Lombardia.

2. R. decreto 19 dicembre, che approva il partito di lire 103,161 45 per concorso e sussidi ai comuni e consorzi nell'interesse di opere pubbliche di terza e quarta categoria, quale risulta dall'unito prospetto.

3. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra e nel personale dell'amministrazione delle Poste.

MINISTERO DELLA GUERRA

Manifesto

Ammissioni agli Istituti Militari per l'anno 1876.

Disposizioni Generali

Nel corrente anno saranno fatte ammissioni nuovi allievi negli istituti militari soltanto nel 1. anno dei collegi militari e nel 1. anno della Scuola militare, fatta soltanto, in favore di militari e volontari di un anno congedati, nell'eccezione di cui è detto in appresso.

1. Accademia militare (1. anno) saranno ammessi esclusivamente mediante esami di concorso di allievi che abbiano compiuto il 3. anno di corso dei collegi o il 1. della Scuola militare.

Le condizioni cui debbono soddisfare gli aspiranti all'ammissione alla Scuola o ai collegi militari sono le seguenti:

- Essere cittadini del regno;
- Avere al 1. agosto 1876 compiuti 13 anni non oltrepassati i 15 se si tratta di aspiranti collegi; compiuti i 15 e non oltrepassati i 22 se si tratta di aspiranti alla Scuola;
- Essere ben sviluppati proporzionalmente all'età, e di costituzione fisica robusta e scevra da difetti che possano poi rendere inabili al servizio militare, leggere senza bisogno di lenti i caratteri ordinari di stampa alla distanza minima di 25 centimetri dall'occhio; avere la statura richiesta.

La statura che si richiede negli aspiranti che abbiano compiuto il 17 anno è quella di 1m; 56 meno; negli aspiranti d'età inferiore quella di 1m; 36 aumentata di tante volte millimetri 2 quanti sono i mesi che conta l'aspirante al più dei 13 anni.

L'ampiezza del torace dev'essere in armonia allo sviluppo delle altre parti del corpo.

- Avere buona condotta;
- Avere, se minorenni, l'assenso dei genitori del tutore;
- Superare gli esami prescritti;

Questi esami consistono:

Pel 1. anno dei collegi militari.
Esame orale e scritto di lingua italiana;
Esame orale sull'aritmetica pratica;
Esame scritto di calligrafia;

Pel 1. anno della Scuola
Esame orale e scritto di lettere italiane;

Esame orale sull'aritmetica ragionata, algebra elementare e geometria piana e solida;
Esame orale di storia e geografia.

Tutti esami avranno principio il 15 luglio per gli aspiranti ai collegi, il 1. agosto per gli aspiranti alla Scuola e saranno dati da apposita commissione nominata da questo Ministero presso:

L'Accademia Militare in Torino; la Scuola militare in Modena; i collegi militari in Napoli, Firenze e Milano, i comandi delle Divisioni militari in Roma e Messina.

Le domande d'ammissione redatte su carta da bollo da L. 1. dovranno essere inoltrate ai Comandanti dei Distretti prima del 15 giugno.

Tali domande dovranno essere corredate dell'atto di nascita dello aspirante, del certificato di buoni costumi, dell'attestato di penali, dell'assenso dei parenti e contenere le seguenti indicazioni:

Nome, cognome e recapito domiciliare del padre, o della madre, o del tutore del postulante; Istituti nel quale questi desidera essere ammesso;

Sede d'esami che egli presceglie.

L'entrata degli allievi nuovi ammessi alla Scuola militare ed ai collegi militari è fissata pel 1. ottobre 1876.

Le norme ed i programmi d'ammissione negli istituti militari per l'anno 1876 sono vendibili al prezzo di centesimi 50 presso l'editore del *Giornale Militare* in Roma e presso ogni comando di Distretto militare.

Facilitazioni fatte ai militari in servizio e ai volontari di un anno congedati.

È fatta facoltà ai militari sotto le armi ed ai volontari di un anno congedati, i quali al 1. agosto 1876 abbiano compiuto un anno di effettivo servizio, non abbiano superata l'età di 22 anni, ed abbiano con felice esito sostenuti gli esami di ammissione al 1. anno di corso della scuola militare, di poter concorrere all'ammissione al 2. anno della scuola militare, e al 1. dell'Accademia militare.

Gli esami per tale concorso avranno principio il 15 settembre 1876 presso la scuola militare con le stesse norme prescritte per i corrispondenti esami degli allievi degli istituti.

I volontari di un anno che già avessero conseguito il grado di ufficiale di complemento dovranno presentare la propria dimissione dal grado ottenuto prima di essere ammessi alla scuola o all'Accademia militare.

Roma, addì 11 gennaio 1876

Il Ministro
RICOTTI

LO SPIRITO DI PARTITO IN ITALIA

C'era un tempo, nel quale tutti i buoni patrioti in Italia, avendo uno scopo comune da conseguire per la patria, anche se diverse erano le loro idee per raggiungerlo, sapevano almeno rispettarci vicendevolmente e discutere con calma per accomunarsi anche le proprie convinzioni; senza sostituire mai le ambizioni e passioni proprie e gli interessi di partito al grande scopo nazionale, o maltrattarsi e calunniarsi a vicenda ed offrire così il fianco agli avversari del bene.

pronuncia. Venne finalmente il Pirona col suo Vocabolario, e la questione parve risolta e, a mio credere, lo è, né vale a confutazione il fatto che dagli scrittori moderni in friulano, alcuni non adottarono quella ortografia. In Friuli, non potendosi far appello all'Uso perché fra le grandi varietà suaccennate non ve n'è una che possa dirsi preferibile alle altre, tutto si riduce all'Autorità, della quale è maggiormente rivestito il *Lessico*, che spiega nella sua premessa un congegno razionale di Ortografia ed un abbozzo delle altre parti onde la Grammatica si compone. Questa verità va peraltro facendosi strada, e mi compiacqui di notare che la illustre contessa C. Percoto traducendo la novella del Boccaccio per S. Lorenzo di Soleschiano, abbandonava l'ortografia delle sue *novelle e tradizioni* friulane, per tenersi a quella del Pirona. Con questa scrissero pure i traduttori di Cividale, S. Daniele ed Udine, e pare assai strano che l'egregio Prof. G. A. Pirona, coautore del Vocabolario friulano, abbia adottata, per la sua versione, l'ortografia dell'Ascoli. A dir vero non manca al Pirona una ragione che può in qualche modo difendere la sua preferenza; Egli può addurre che l'illustre Ascoli attingeva, per codesta bisogna dell'ortografia, a criteri più generali e più noti.

Le versioni friulane della novella suindicata sono in generale buone, fedeli al testo e d'un fare spigliato e sicuro. Potrebbe solo notare

Una volta raggiunto il grande scopo nazionale, come se non fosse altro da farsi e se non si dovessero mantenere nelle anime oneste i nobili entusiasmi, il disinteresse, lo spirito di sacrificio per continuare d'accordo nell'opera generosa di restaurare le sorti della patria, di rinnovarla per più alti destini, risorsero da per tutto i guelfi e ghibellini, che si contesero la pelle dell'orso, che cercarono di speculare sulla patria, che ebbero particolari interessi di partito e di persone da far valere, che dilaniarono e calunniarono i diversamente pensanti, che s'affaticarono a demolire gli altri per sollevarsi sulle loro rovine, che preferirono sempre alla patria il proprio partito, che non dubitarono, per innalzare questo, di nuocere a quella.

Noi intendiamo la diversità delle idee, l'aggrupparsi di quelli che ne hanno certe di comuni, tra loro per metterle in atto, intendiamo i partiti politici, che credono di sapere e valere meglio degli altri a pro della patria: ma non intendiamo, o piuttosto biasimiamo quello spirito di partito che cerca di avvantaggiare alcuni alle spese di tutti, e che invece di correggere, migliorare, edificare, seminare, progredire, si occupa di detrarre agli altri il proprio merito, di accaneggiare gli operanti, di mettere intoppo a tutti ed a tutto, di demolire e distruggere, di alimentare passioni rabbiose e violente, di preparare giorni men lieti alla Nazione per avere ragione dei propri avversari.

Intendiamo i partiti politici che gareggiano e cercano di superarsi nel meglio; ma troviamo deplorevole in sommo grado quello spirito di partito, che specula fino sul peggio, col pretesto, e coll'illusione forse di volere il meglio e di saper fare meglio di altri, pur non cercando altro che di fare per sé.

Ci si dirà che tutto questo è inevitabile, che è stato sempre così, che con tutto ciò si va avanti intessamente; ma ci si permetta però di richiamare almeno i giovani, noi vecchi, al sistema antico, di ammonirli che non caschino in questi lacci, di far loro comprendere che in questo la via vecchia, quella dei preparatori e liberatori della patria, è la migliore, e che se amano davvero l'Italia e vogliono renderla prospera e grande e gloriosa, ora ch'è fatta libera, bisogna continuare nell'antica generosità, che è precisamente l'opposto dello spirito di partito.

Si persuadano che c'è moltissimo da studiare, da operare per educare noi stessi alla vita nuova, per svolgere tutte le forze vive della Nazione, per dirigerle al rinnovamento del nostro paese, per metterci sulla via di quel progresso ordinato, che è la civiltà vera. Pensino che indarno avrebbero patito ed operato i loro predecessori, se la generazione novella non continuasse l'opera loro; che altre Nazioni, come p. e. la Spagna, per lo spirito di partito perdettero tutti i frutti della libertà e peggiorarono se stesse, e che altre, come p. e. la Francia, sono da meno di quello che potrebbero essere.

Ora, pur troppo, c'è anche in Italia un poco di quello spirito di partito della Francia ed anche della Spagna.

Noi, fortunatamente, non abbiamo, come nella

Francia, partiti che possano sperare di far risorgere quello che è caduto; poiché edificiamo sul nuovo, essendo il Regno d'Italia qualcosa che può offrire lavoro a parecchie generazioni; ma il passato può reagire anche presso di noi, come nella Spagna, contro il presente e l'avvenire e diffidareci il rinnovamento del paese. Che il nostro patriottismo ci preservi adunque dallo spirito di partito e che la legione compatta degli operatori si ricompaga per agire di nuovo ad un unico e grande scopo, senza accettazione di partiti.

Senior.

ITALIA

Roma. Il Ministro dell'interno prepara, colla cooperazione del segretario generale Codronchi, di alcuni funzionari superiori del Min. dell'interno e di un ufficiale superiore del corpo dei carabinieri, una riforma completa del corpo delle guardie di pubblica sicurezza e dell'ordinamento dei servizi nelle Questure.

Stando al *Corriere Italiano*, due progetti di legge saranno presentati al Parlamento nella nuova sessione, relativi al servizio della sicurezza pubblica: l'uno che darà un nuovo ordinamento organico ai servizi ora affidati alle Questure, con una nuova distribuzione delle attribuzioni e delle responsabilità; e l'altro che disporrà il riordinamento su nuove basi del corpo delle guardie di sicurezza pubblica, mutando vestiario, disciplina, armamento, ecc. Il corpo attuale sarà sciolto, con facoltà ai componenti di passare coll'istesso grado e anzianità di servizio al nuovo corpo, facendone domanda alla Commissione di scrutinio che presiederà alla formazione del nuovo corpo.

Pare inoltre, secondo il *Fanfulla*, che un accordo fra il ministro dell'interno e quello delle finanze concederebbe al primo somme maggiori di quelle che attualmente sono iscritte in bilancio, per meglio provvedere alla sorte di coloro che sarebbero chiamati a far parte del personale, per dir così, attivo di pubblica sicurezza.

Sul lascito fatto dal prof. Rolli scrivono da Roma: Lasciò tutta la sua sostanza al ministero di pubblica istruzione con l'obbligo di convertirla in rendita, e divider questa in tante frazioni di mille lire ciascuna per darne un premio a quei giovani nativi di Roma, i quali saranno fra i più intelligenti e assidui e frequentatori delle scuole di medicina dell'Università romana. Di più ha lasciato un premio annuo di 500 lire agli operai che frequentarono con maggiore assiduità e profitto le scuole elementari di Roma. Tutta la sostanza del Rolli si fa ascendere al mezzo milione. Il Rolli è degno che il suo nome sia ricordato in Roma con effetto e riconoscenza grandissima. Egli è stato un duca di Galliera in piccolo. Onore alla sua memoria! Il Consiglio comunale votò un generoso ordine del giorno, inteso a perpetuare in una lapide da collocarsi nella Università la memoria della virtù e del valore dell'insigne scienziato e filantropo.

Leggesi nella *Gazzetta d'Italia*: Il signor Marinovic ex-ministro di Serbia, è stato in questi

che, che tei tims del prim Re di Cipro, dopo la conquiste che al fasè di Tiare Sante Gofredo di Bujon, al è succedut che una zintildone di Guascogne, lade piligrine al Sepulcri, tal tornà indaur, rivade in Cipro, e' fo vilanemntri insultade da una manie di birbans: par cui, no podinsi da pàs, e' pensà di lassi a reclamà al Re; ma i diserin che al ere di band, parçè che si tratave di un meschin cussì da pòc, che invece di fa justizie e ghasità lis ofesis fatis ai altris, al sopartave, cun vere vergonzà, chès tantis che i fasevin a lui, di mod, che qualunche che al vess vùd qualchi marum sul stomi, al si sbrocave cuintri la so persone, cul faigi ogni sorte di svindics. Sintut chest, che femine, disperade di otignl justizie, pur di vè qualchi solev e' so stizze, e' propone di olè almanco nuardi la miserie di un tal Re, e vajnd e' le devant di lui, e, « Paron » i disè « no ven e' to pre- » sinze par vendete che o puedi spietà de in- » giurie che mi è stade fata; solamentri, par » me sodisfazion 'o ti prei a insegnami come che » tu fasis tu: a sopartà chès tantis che mi disin » che ti usin ogni di, parçè che or-ss, imparà da » te a sofri cun pazienze l'ingurie ricevude, la » qual, al sa Dio, che se o podess ben valintir » ti regalaress, za che tu, tu sas puartalis cussì » ben. »

Il Re, che fin in che volte, al ere stat un poltron, come che al si sveas dal siun, scomenzand da l'ingurie fate a cheste femine, che al

APPENDICE

ACCADEMIA DI UDINE

Seduta del 7 gennaio 1876.

parlari italiani in Certaldo alla festa del V Centenario di messer Giovanni Boccacci. (Raccolta di Giovanni Papanti) *Comunicazione del Socio Ordinario PIETRO BONINI.*

(Contin. e fine; v. I n. 17 e 18.)

L'ortografia friulana non ebbe mai, si può dire, norme comuni; in generale i letterati del nostro dialetto che non vanta fasti, né secoli d'oro, scrissero le parole seguendone il più che potevano la pronuncia, la quale prima di tutto in Friuli (e credo già, dovunque) differisce dalla distanza di poche miglia, e poi di rado può rendersi fedelmente nello scritto o meglio si può rendere in più guisa. Da ciò il fatto che se si mette a paragone il Codice friulano del secolo XV (1429) pubblicato dal Wolf negli Annali del nostro Istituto tecnico (1873), con altre pagine posteriori di data, letterarie o meno, si osserva che le diversità ortografiche sono gravi, e solo domina la regola insufficiente, accennata più sopra, di scrivere, specchiando la

SAN LORENZO DI SOLESCHIANO. — «O' dis dūn-

Epizootia. I giornali svizzeri annunziano che secondo l'ultimo bollettino pubblicato dal dipartimento federale dell'interno, il numero delle stalle infette da tagline e da zoppina, al 31 dicembre 1875, era in complesso di 140 in tutta la Svizzera, mentre al 15 dicembre se ne avevano 173.

CORRIERE DEL MATTINO

Abbiamo atteso inutilmente anche oggi l'esito complessivo delle elezioni dei delegati municipali in Francia. Finora non se ne hanno che notizie incomplete. Fuori dal dipartimento della Senna, l'opposizione non avrebbe la maggioranza dei delegati che nelle Bocche del Rodano e nei Pirenei orientali. Nell'Aube, i delegati conservatori hanno una maggioranza di 30 a 40 voti. Nelle Landes, sono riusciti eletti delegati 360 sindaci. Nei Vosgi, la maggioranza conservatrice sembra di 60; mentre nell'Alta Garonna è calcolata da 60 a 70 per cento. Pare che il Gers, la Corsica, la Charente, la Dordogne e i Bassi Pirenei siano i soli dipartimenti ove i bonapartisti abbiano ottenuto la maggioranza. Tutti questi dati però sono, non solo parziali, ma anche non troppo certi; onde l'esito vero di quelle elezioni non può essere precisato ancora.

I negoziati austro-ungarici, che si apriranno a Vienna la settimana ventura, si presentano sotto poco lieti auspici. Il linguaggio dei ministri cisleitani sfavorevole alle pretese dell'Ungheria circa le dogane e la Banca, ha destato una certa inquietudine a Pest. È un fatto che l'opinione pubblica d'Ungheria s'è commossa profondamente e n'è una prova il linguaggio intemperante dei suoi organi, i quali inveiscono in coro contro il non possumus del Lasser e gridano che l'Ungheria non ha d'uopo delle grazie dell'Austria, ma saprà pigliarsi ciò che le spetta di diritto. Ognun vede, quanto le circostanze siano tuttora sfavorevoli ad una soddisfacente soluzione del problema.

In attesa di vedere la Nota Andrassy, la Turchia continua a largire ai suoi popoli delle riforme, che adesso realmente esistono, sulla carta almeno! Un *irade* imperiale incarica il ministro della giustizia Djerdet d'invigilare alla pronta esecuzione di quelle riforme e di recarsi dapprima in Adrianopoli e nel vilayet del Danubio. I Comitati incaricati delle inquisizioni preliminari istituirono commissariati di polizia ad oggetto d'impedire arresti preventivi immemorati o scambi di persone, piccoli equivoci che in Turchia avvengono facilmente. Intanto la *Kölnische Zeitung* annuncia oggi che la Nota Andrassy sarà presentata subito alla Turchia, appoggiata verbalmente dalle altre Potenze. In qual modo la faranno valere? Il *Times* trova ormai non affatto assurda l'ipotesi d'un smembramento dell'Impero ottomano.

Le notizie che si hanno del movimento elettorale spagnolo confermano i pronostici che furono fatti sin qui. Le future Cortes saranno in grande maggioranza governativa, vale a dire ultraretrograde. Questo risultato sarà dovuto a due cause; la prima si è lo scoraggiamento e l'apatia che si sono impossessati dei liberali. L'altra causa sono le mene ed i mezzi di corruzione che l'attuale governo pone all'opera e che ottengono sempre il loro effetto perchè le condizioni morali del paese vi si prestano.

La Direzione del Seminario di Como ha, con una sua supplica al ministro dell'istruzione pubblica, chiesta la grazia che sia revocato l'ordine di chiusura del Seminario minore. (Pers.)

L'esempio dato dal ministro della pubblica istruzione coll'ordine di chiusura del Seminario di Como, ha portato i suoi frutti. Infatti il provveditore agli studi della provincia di Cremona, cav. Benicotti, recatosi ad ispezionare, dietro mandato ricevuto dal ministro, i Seminari di Piacenza e di Pavia, non vi trovò difficoltà alcuna ad adempiere la sua missione.

Il comm. Amilhou e il sig. Cavallier, delle ferrovie dell'Alta Italia, sono giunti a Parigi. Il senatore nob. Carlo d'Adda, il comm. Castagnola ed il cav. Enea Bignami, del Consiglio d'Amministrazione dell'Alta Italia, partiranno pure, domani sera, da Genova alla volta di Parigi, per assistere all'Assemblea degli azionisti per l'approvazione della Convenzione di Basilea, dopo aver presentato al duca di Galliera un indirizzo di ringraziamento per l'interesse da lui mostrato verso la Società, essendo stata sua intenzione di giovare anche a questa, quando deliberò di migliorare col cospicuo suo dono le condizioni del porto di Genova.

Secondo l'*Opinione*, coll'operazione per il riscatto delle ferrovie meridionali il bilancio passivo dello Stato non viene aggravato di più che colla vigente garanzia chilometrica. La convenzione, salva l'approvazione del Parlamento, s'intende debba aver effetto sino dal 1 corrente, facendosi intanto l'esercizio delle strade ferrate per conto del governo, come avviene delle Romane. Per l'Alta Italia invece la Convenzione non ha vigore che col 1 di luglio prossimo. Anche l'esercizio delle meridionali sarà assunto dal Governo che, dice l'*Opinione*, vuole nelle sue mani tutta la rete delle strade ferrate esercitandola direttamente per conto proprio.

Il *Journal Officiel* annuncia che il trattato di commercio tra l'Italia e la Francia è stato prorogato fino al 1 luglio 1876. Il trat-

tato del 1863 sarebbe scaduto, a stretto rigore, col 19 di questo mese. E siccome il trattato nuovo, le cui basi sono ormai concordate tra i due governi, non avrebbe potuto approvarsi in tempo utile dal Parlamento, chiusi in entrambi i paesi, era naturale che la Francia e l'Italia, valendosi della facoltà sancita nel trattato stesso e chiaramente prevista nelle negoziazioni preliminari dell'anno scorso, pattuissero la provvisoria continuazione del presente regime. La data del 1 luglio prossimo, che è stata prefissa alla proroga, mostra che i due governi hanno ferma speranza di poter attuare il nuovo trattato dopo quel termine.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 20. Nella seduta della Commissione di permanenza, la sinistra si lagna della pressione elettorale dei Prefetti. Buffet dichiara che non accetta la conversazione sui fatti elettorali, non vuole anticipare la discussione della verifica dei poteri, riconosce alla Commissione l'unico diritto di convocare l'Assemblea credendola opportuno. Rispondendo a Thard circa il divieto di vendere i giornali sulla pubblica via, Buffet sostiene avere interpretato rettamente la legge sulla stampa, dice essere d'accordo con Dufaure, vuole mantenere l'articolo VI della legge 1849, la quale conserva ai Prefetti il diritto di accordare o ritirare l'autorizzazione.

Lahore 18. Il Principe di Galles è giunto; il ricevimento fu brillantissimo; molti Principi indiani lo attendevano alla Stazione.

Costantinopoli 20. Kadri, ministro dei lavori pubblici, fu nominato ministro della marina; Halet, è passato ai lavori pubblici. All'e Costant sono partiti per l'Erzegovina. Server è qui ritornato. Un decreto imperiale incarica Djevoet, ministro della giustizia, di sorvegliare per la pronta esecuzione delle riforme. Djevoet si reccherà prima in Adrianopoli, nella Provincia del Danubio. Si sono istituiti presso i Commissariati di polizia Comitati d'inchiesta per evitare le detenzioni preventive non meritate o troppo lunghe.

Parigi 20. Continuazione della seduta della Commissione di permanenza. Buffet soggiunge che se la sinistra contesta il diritto di negare o di accordare ai venditori girovaghi l'autorizzazione di esercitare il loro mestiere, la questione si deciderà dai Tribunali. L'incidente non ha altro seguito, essendosi la sinistra limitata a protestare. La Commissione si aggiornò a 15 giorni. Il senatore Larochette è morto.

Vienna 21. L'Assemblea generale della Banca nazionale approvò il resoconto per l'anno 1875, ed accettò il dividendo di fiorini 26 per il secondo semestre.

Ultime.

Colonia 21. La *Kölnische Zeitung* ha da Parigi, che stante l'adesione in massima, sebbene condizionata, dell'Inghilterra, alle proposte del conte Andrassy, queste saranno ora comunicate dall'Austria in forma ufficiale e per iscritto alla Turchia. Le altre potenze le appoggeranno verbalmente.

Roma 21. L'aristocrazia clericale di Roma darà in Carnovale dei grandi *soirées*. Vi fu già un gran ballo in casa del Principe Altieri. Il duca Leopoldo Torlonia fu nominato gentiluomo della principessa Margherita.

Roma 21. Ieri sera fuvi una riunione di deputati d'opposizione presenti in Roma, per redigere una protesta da mandare al Mioghetti contro la prolungata chiusura della Camera.

Parigi 21. Nella seduta della Commissione Permanente, Buffet, interrogato intorno alla proibizione del banchetto che si voleva dare ad onore di Gambetta ed agli intrighi elettorali dei prefetti, rifiutossi bruscamente di rispondere. L'improvvisa morte del senatore Rochette, capo dell'alleanza costituitasi nell'Assemblea per la nomina dei senatori, ha fatto molta sensazione.

Budapest 21. La Camera aderì a ritirare da 20 a 22 milioni di buoni del tesoro colla seconda metà del prestito a rendita.

Vienna 21. Nel club del progresso la proposta che non si acconsenta a nuovi aggravii a carico della Cisleithania, vantaggiando l'Ungheria, venne accettata ad unanimità.

Ragusa 21. Ljubibratic pubblicò un proclama, in cui dichiara che abbandona il campo degli insorti per le mene degli altri capi banda. Questo suo manifestò termina col motto: Fuori il Turco! I capi insorti, dopo presa conoscenza della nota Andrassy, preparano un memoriale in cui è detto che le riforme in essa proposte sono insufficienti.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

21 gennaio 1876	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0°			
alto metri 116.01 sul			
livello del mare m. m.	760.4	759.6	757.7
Umidità relativa	91	93	86
Stato del Cielo	coperto	fenchioso	coperto
Acqua caduta	—	—	—
Vento (direzione)	N.	N.	N.
(velocità chil.)	1	1	4
Termometro centigrado	0.6	1.0	2.2
Temperatura (massima 2.3)			
(minima — 0.7)			
Temperatura minima all'aperto — 1.2			

Notizie di Borsa.

PARIGI, 20 gennaio			
3 0/0 Francese	66.25	Ferrovie Romane	62. —
5 0/0 Francese	105.17	Obblig. ferr. Romane	225. —
Banca di Francia	—	Azioni tabacchi	—
Rendita Italiana	71.32	Londra vista	25.15. —
Azioni ferr. lomb.	252. —	Cambio Italia	7.78
Obblig. tabacchi	—	Cons. Ingh.	93.78

	BERLINO 20 gennaio.		
Austriaco	516.—	Arg.	338.50
Lombardo	198.50	Italiano	71.70

LONDRA 20 gennaio			
Inglese	93.78 a 94. —	Canali Cavour	—.
Italiano	70.34 a —.	Obblig.	—.
Spagnuolo	17.58 a —.	Merid.	—.
Turco	19.34 a —.	7/8 Hambro	—.

VENEZIA, 20 gennaio		
La rendita, cogli interessi dal 1 corrente, pronta da 77.50		
a — e per fine corrente da 77.55 a —		
Prestito nazionale completo da 1. — a 1. —		
Prestito nazionale stall.		
Azioni della Banca Veneta		
Azione della Ban. di Credito Ven.		
Obblig. Strade ferrate Vitt. E.		
Obblig. Strade ferrate romane		
Da 20 franchi d'oro	21.70	21.72
Per fine corrente		
Fior. aust. d'argento	2.40	2.50. —
Banconote austriache	2.36	2.36.1/2
Effetti pubblici ed industriali		
Rendita 50/0 god. 1. gen. 1876 da L. — a L. —		
pronta		
fine corrente	75.35	75.45
Rendita 5 0/0 god. 1. lug. 1875		
fine corr.	77.50	77.60

Valute		
Fiori da 20 franchi	21.72	21.73
Banconote austriache	236. —	236.25
Sconto Venezia e piazze d'Italia		
Della Banca Nazionale	5	—
— Banca Veneta	5	—
— Banca di Credito Veneto	5 1/2	—

TRIESTE, 21 gennaio		
Zecchini imperiali	for. 5.40. —	5.42. —
Corone		
Da 20 franchi	9.18. —	9.19. —
Sovrane Inglese		
Lire Turche		
Talleri imperiali di Maria T.		
Argento per cento	105.15	105.25
Colonnati di Spagna		
Tallieri 120 grana		
Da 5 franchi d'argento		

VIENNA dal 20 al 21 genn.		
Metalliche 5 per cento.	for. 68.95	68.90
Prestito Nazionale	74.05	73.90
del 1860	112.40	112.40 ex
Azioni della Banca Nazionale	91.4. —	91.2. —
del Cred. a fior. 100 austr.	192.80	191.80
Londra per 10 lire sterline	114.40	114.40
Argento	15.55	105. —
Da 20 franchi	9.19.1/2	9.21. —
Zecchini imperiali	5.42. —	5.42. —
100 Marche Imper.	56.90	56.90

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato di martedì 20 genn.

Frumento (attolito)	it. L. 20.50 a L. —	
Granoturco vecchio	9. —	10.40
Segala	12.50	—
Avena	11. —	—
Spelta	22. —	—
Orzo pilato	22. —	—
da pilare	10. —	—
Sorgo rosso	5.99	6.25
Lupini	10. —	—
Saraceno	14. —	—
Fagioli (alpigiani)	25. —	—
(di pianura)	18. —	—
Miglio	23. —	—
Castagne	8.50	—
Lenti	30.17	—
Mistura	11. —	—

P. VALUSSI Direttore responsabile
G. GIUSSANI Compositore

(Articolo comunicato).

Pregiatiss. sig. Direttore!

Lessi in questo progievole periodico in data 17 corrente un articolo che mi riguarda.

Non do alcuna importanza alle villanie ed alle insinuazioni che in quello scritto vengono scagliate; non vi do alcuna importanza perchè sono note le mie prestazioni in favore di questo Comune e perchè sono note le passioni che agitano l'animo dei miei detrattori. In quest'articolo però, riscontrai qualche cosa di buono: mi riferisco al fervore per la fondazione di alcuni Istituti manifestato dagli anzidetti miei avversari. Io compartecipo a tale lodevole zelo ed offro italiane lire 150 che rimetto nelle mani del sig. Sindaco per iniziare l'istituzione di un *Giardino d'infanzia* o *Giardino Frobelliano*.

Io sono certo che il mio esempio sarà imitato anzi superato da molti dei miei avversari ed amici, e così una polemica deplorevole sarà coronata da una conclusione utile al nostro Comune!

Caneva, 19 gennaio 1876.

CARLO PADOVANI.

Ringraziamento.

Mi sento in obbligo di rendere pubbliche grazie a quei signori Consiglieri comunali che nella elezione del Maestro della scuola di strumenti a fiato, testè passata alla dipendenza del Municipio, mi vollero onorare di lusinghiere attestazioni di simpatia e dal loro voto. E s'assicurino che, se vinti da una maggioranza contraria, essi ebbero a deplorare la mia caduta, questa però non m'ha punto umiliato, forte come sono, del loro benigno compatimento e della coscienza di aver fatto sempre ed in tutto il mio dovere, confortato dal continuo — nei quattordici anni di servizi qui prestati con e senza stipendio — dall'affetto dei miei numerosi allievi, dalla soddisfa-

zione del paese e dalla stima e benevolenza dei miei superiori; tesori che la mia caduta non mi ha per nulla scemati.

Udine, 22 gennaio 1876

ANTONIO POLANZANI.

N. 238.

Deputazione provinciale di Udine

AVVISO

Nell'esperimento d'asta tenuto il giorno 17 corrente l'appalto del lavoro concernente la costruzione di un ponticello in muratura sulla roggia Boscari attraversante la strada provinciale da S. Vito a Motta, risultò interinalmente aggiudicato a favore del sig. Tesolini Giuseppe pel prezzo di L. 1620, cioè col ribasso di L. 1052.85 in confronto del dato regolatore di L. 2672.85.

In corrispondenza all'avviso 27 dicembre p. p. n. 4088, si notifica che il termine utile per migliorare l'indicata offerta in limite non minore del ventesimo, resta fissato fino alle ore 11 del giorno di lunedì 24 corrente, e che le relative schede suggellate dovranno venire prodotte a questa Segreteria, presso la quale è ispezionabile il capitolato normale d'appalto.

Udine li 18 gennaio 1876.

Il Segretario Prov.

MERLO

Cartoni Giapponesi

ORIGINALI ANNUALI

delle più distinte provenienze da ANGELO de ROSMINI Via Zanon n. 2.

CARTONI SERICI GIAPPONESI

per l'allevamento 1876.

Li signori VELINI LOCATELLI e C.°, successori LATTUADA di Milano, considerata la scarsa importazione di quest'anno, con lettera 16 corr. pregano li signori bachicultori, iscritti presso il sig. *Odorico Carussi* di Udine, a prestarsi, possibilmente entro il prossimo mese di febbraio, al ricevimento dei Cartoni voluti, avendo essi ordinato, al suddetto loro rappresentante in questa provincia, di rimandarli nel mese susseguente quelli che terrà disponibili.

I Cartoni spediti sono tutti delle migliori provincie giapponesi, cioè: *Yonesawa, Osciù, Sinsciù, Sinsciù-Wedda, e Simamura.*

ASSICURAZIONI GENERALI IN VENEZIA

AVVISO.

In adempimento al prescritto dall'articolo 9 delle condizioni regolatrici dell'Associazione o Tontina istituita ed amministrata dalla Compagnia di Assicurazioni Generali pel ventennio da 1. gennaio 1856 a 31 dicembre 1875, la sottosegnata Direzione della Compagnia stessa avvisa tutti gli aventi interesse nella detta Tontina, a dover entro il giorno 30 giugno prossimo, produrre i documenti giustificanti la sopravvivenza nel giorno 31 dicembre p. p. dei rispettivi iscritti quali associati.

A stabilire la identità delle persone loro, dovrà il documento indicare il luogo di nascita e la paternità.

Tale produzione sarà fatta alla Direzione della Compagnia sedente in Venezia.

Il documento di sopravvivenza dovrà essere rilasciato o da un notaio, o dagli Uffizi incaricati dei registri dello Stato civile, oppure mediante regolare certificato di notorietà.

Si richiama alla attenzione degli interessati che, a termini del succitato articolo 9, ogni diritto di compartecipazione nel riparto della Tontina rimane perentorio, ove si lasci trascorrere il di 30 giugno prossimo senza produrre li documenti suaccennati.

Soltanto nel caso che qualche associato si trovi fuori d'Europa, è concesso dal detto articolo 9 che, da persona sua parente, od incaricata, purchè entro il 30 giugno prossimo, venga presentata una domanda di proroga per poter produrre il documento di sopravvivenza entro il 31 ottobre successivo, ritenuto, che trascorso questo termine senza che la produzione abbia avuto luogo, ogni diritto a compartecipazione rimane perentorio.

Li signori interessati avvertiranno ancora che il riparto del fondo sociale, riparto che spetta alla Compagnia di compilare, dev'essere esaminato e controllato dai dieci più forti interessati della Tontina suddetta, per cui, onde ovviare la possibilità di eccezione da parte loro, dev'essere raccomandata scrupolosa esattezza nella redazione del documento di sopravvivenza.

Venezia 12 gennaio 1876.

La Direzione Veneta

In Via Cortelazzo n. 1

VENDITA

AL MASSIMO BUON MERCATO

di libri d'ogni genere — vecchie e nuove edizioni con ribassi anche oltre il 75 per 0/0.

Stampe d'ogni qualità; religiose — profane — in nero — colorate — oleografiche, ecc. con riduzione del 50 al 70 per 0/0 al disotto dei prezzi usuali.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFICIALI

N. 45

SINDACO DEL COMUNE DI S. DANIELE
Avviso.

Primo esperimento d'asta.

In seguito alle deliberazioni Consiglieri 13 novembre 1874, 29 maggio e 4 ottobre 1875, approvata quest'ultima dalla Deputazione provinciale con Decreto 27 novembre 1875, n. 29993, la sottoscritta Giunta Municipale procederà nel giorno di domenica 6 febbraio p. v. alle ore 10 ant. in questa Sala Municipale alla vendita dei sotto indicati beni immobili di proprietà Comunale.

L'asta avrà luogo ad estinzione di candela, e sarà aperta sul prezzo peritale assegnato a ciascuno degli immobili in appresso descritti, l'importo dei quali sarà pagato nei tempi e modi stabiliti dal Capitolato.

Il termine utile alla presentazione delle offerte di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione scadrà il giorno di lunedì 21 d. m. alle ore 12 meridiane.

Sarà ammesso all'asta chi avrà depositato a garanzia delle sue offerte nei modi determinati dal Capitolato suddetto il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto.

Tutti gli altri capitoli e condizioni sono ostensibili nella Segreteria Comunale nei giorni ed ore d'ufficio.

Avvertenze

Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405, del Codice Penale Italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà d'asta, od allontanassero gli accorrenti con promessa di denaro, o con altri mezzi, sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Immobili da alienarsi nel Comune di S. Daniele

Provenienti dalla Mansioneria d'Arcano.

Denominazione, natura e Conduttore attuale dei beni.

Lotto 1. Bello in Borgo Repudio, arativo e prativo, arborati e vitati, porzione a ponente. Conduttore Di Pauli detto Pagel, ettari — 49.52, pari a pertiche 4.56, rend. 20.02. Il prezzo d'incanto è di l. 853.49, previo il deposito di l. 85.35 a cauzione dell'offerta, e di l. 72 per le spese e tasse; ed il minimum dell'offerta in aumento del prezzo d'incanto è di l. 10.

Lotto 2. Idem arativo vitato, porzione di levante. Conduttore suddetto, ettari 1.33.86 pari a pert. 13.60, rend. 60.29. Il prezzo d'incanto è di l. 3356.42, previo il deposito di l. 335.64 a cauzione dell'offerta, e di l. 197 per le spese e tasse; ed il minimum dell'offerta in aumento del prezzo d'incanto è di l. 10.

Lotto 3. Braida del Costeone, arativo arborato e vitato, porzione a ponente. Conduttore Toppazzini Domenico, ettari — 65.22 pari a pert. 6.98, rend. 22.02. Il prezzo d'incanto è di l. 1586.13, previo il deposito di l. 158.61 a cauzione dell'offerta, e di l. 109 per le spese e tasse; ed il minimum dell'offerta in aumento del prezzo d'incanto è di l. 10.

Lotto 4. Idem porzione a mezzogiorno. Condotta da Toppazzini Giovanni, ettari — 59.23 pari a pert. 6.27, rend. 28.09. Il prezzo d'incanto è di l. 1300.45, previo il deposito di l. 130.04 a cauzione dell'offerta, e di l. 95 per le spese e tasse; ed il minimum dell'offerta in aumento del prezzo d'incanto è di l. 10.

Lotto 5. Idem porzione a levante. Condotta da Toppazzini Giuseppe, ett. — 74.60 pari a pert. 7.40, rend. 33.15. Il prezzo d'incanto è di l. 1649.27, previo il deposito di l. 164.93 a cauzione dell'offerta, e di l. 112 per le spese e tasse; ed il minimum dell'offerta in aumento del prezzo d'incanto è di l. 10.

Lotto 6. Pradai arativo, porzione a tramontana. Conduttore di Pauli Biaggio detto Paulat, ettari — 82.15 pari a pert. 7.90, rend. 17.22. Il prezzo d'incanto è di l. 1060.87, previo il deposito di l. 106.09 a cauzione d'offerta, e di l. 83 per le spese e tasse; ed il minimum dell'offerta in aumento del prezzo d'incanto è di l. 10.

Lotto 7. Idem porzione a mezzodi. Conduttore Toppazzini Pietro detto Prussian, ettari — 79.95 pari a pert. 8.13, rend. 17.73. Il prezzo d'incanto è di lire 1018.97, previo il deposito di l. 101.90 a cauzione dell'offerta, e di l. 80 per le spese e tasse; ed il minimum dell'offerta in aumento del prezzo d'incanto è di lire 10.

Lotto 8. Selvazza arativo, porzione a ponente. Conduttore di Pauli detto Pagel, ettari — 60.94 pari a pert. 6.09, rend. 8.53. Il prezzo d'incanto è di l. 1060.93, previo il deposito di l. 106.09 a cauzione dell'offerta, e di l. 83 per le spese e tasse; ed il minimum dell'offerta in aumento del prezzo di incanto è di l. 10.

Lotto 9. Idem porzione in mezzo. Conduttore Martinuzzi detto Mion, ettari 1.08.20 pari a pert. 10.38, rend. 14.41. Il prezzo d'incanto è di l. 1902.47, previo il deposito di l. 190.25 a cauzione dell'offerta, e di l. 125 per le spese e tasse; ed il minimum dell'offerta in aumento del prezzo d'incanto è di l. 10.

Lotto 10. Idem porzione a levante. Conduttore Toppazzini Pietro detto Prussian, ettari 1.02.83 pari a pert. 9.99, rend. 11.28. Il prezzo d'incanto è di lire 1841.80, previo il deposito di l. 184.18 a cauzione dell'offerta, e di l. 122 per le spese e tasse; ed il minimum dell'offerta in aumento del prezzo di l. 10.

Colle di Rutta, aratorio arborato e vitato. Conduttore Floreano Pietro enezia, ettari — 49.76 pari a pert. 4.70, rend. 10.25. Il prezzo d'incanto è di l. 678.02, previo il deposito di l. 67.80 a cauzione dell'offerta, e di l. 5 per le spese e tasse; ed il minimum dell'offerta in aumento del d'incanto è di l. 5.

Comune di S. Daniele e Ragogna

Mansioneria d'Arcano.

Viadan e Muris, aratorio. Conduttore Flora Calisto detto Pitor, ett. 0 pari a pert. 3.57, rend. 10.18. Il prezzo d'incanto è di l. 526.39, il deposito di l. 52.64 a cauzione dell'offerta, e di l. 56 per le spese; ed il minimum dell'offerta in aumento del prezzo d'incanto è di l. 5.

Comune di S. Daniele

Provenienti dalla Mansioneria di Leibiana.

Aratorio con gelsi detto Bredola, ettari — 76.11 pari a pert. 7.22, 4.45. Il prezzo d'incanto è di l. 1157.66, previo il deposito di lire a cauzione dell'offerta, e di l. 87 per le spese e tasse; ed il minimum erta in aumento del prezzo d'incanto è di l. 10.

Prato sortumoso detto Pascat, ettari — 27. — pari a pert. — 78, — 53. Il prezzo d'incanto è di l. 168.20, previo il deposito di l. 16.82 one dell'offerta, e di l. 38 per le spese e tasse; ed il minimum del- in aumento del prezzo d'incanto è di l. 2.

Ufficio Municipale di S. Daniele, addì 16 gennaio 1876.

Per la Giunta il ff. di Sindaco

F. BISUTTI, Assess. Delegato.

N. 20 VIII.

Il Sindaco del Com. di Resutta
AVVISA

1. Che trovasi depositato in quest'Ufficio Municipale il nuovo piano particolareggiato per l'esecuzione della secon da tratta della ferrovia Pontebba in questo Comune, principiante al Rivo detto della Tomba Obliqua, e fiorente alla sponda destra del Torrente Resia col relativo Elenco delle Ditte da espropriarsi.

2. Che questo nuovo piano ed elenco rimarranno ostensibili in detto ufficio per 15 giorni continui, decorribili da oggi, dalle ore 9 alle 12, merid., e dalle ore 2 alle 4 pomerid. di cada- un giorno, per poter essere ispezionati dalle parti interessate, le quali avranno anche facoltà di fare in iscritto le loro osservazioni in merito al detto piano.

3. Che quei proprietari che intendes- sero accettare le somme di compenso of- ferte dalla Società ferrovie Alta Italia, concessionaria, espropriante, dovranno farlo con dichiarazione scritta da con- segnarsi al Sindaco nel termine dei quin- dici giorni surriferiti.

4. Che finalmente prima della scadenza di detto termine i proprietari inter- essati e la Società promotrice l'espro- priazione, ovvero le persone da essa de- legate, possono presentarsi avanti il sottoscritto, il quale coll'assistenza della Giunta municipale, ove occorra, procurerà che venga amichevolmente stabilito fra le parti l'ammontare delle indennità.

Il presente si pubblichi all'albo Mu- nicipale, e si inserisca nel *Giornale di Udine*, in esecuzione alla legge 25 giugno 1865 N. 2359 sulle espropria- zioni per causa di utilità pubblica, ed in esito a Nota Prefettizia 9 gen- naio corrente N. 525 div. II.

Data a Resutta, addì 16 gennaio 1876

il Sindaco

ASUSSI

ATTI GIUDIZIARI

SUNTO

di notificazione di Sentenza
e di precetto

Il sottoscritto usciere addetto alla Pretura I° Mandamento di Udine, a ciò espressamente destinato dal signor Pretore dello stesso Mandamento colla Sentenza 23 dicembre 1875 n. 706, spedita in forma esecutiva (marca an- nullata di registrazione di lire 0.60) nel giorno 11 gennaio 1876 del vice- Cancelliere sig. Cignolini, partecipa al Nob. Eugenio Comello, impresario teatrale, di avergli oggi notificato nei sensi degli art. 141 e 368 del codice di procedura civile a richiesta del signor Amadio Melchior di Udine la Sentenza precaccennata, che lo con- dannava al pagamento delle somme qui in seguito precisate.

Gli partecipa eziandio che a richie- sta del medesimo signor Amadio Mel- chior, che elegge domicilio presso l'avv. dott. Giacomo Levi di Udine (Piazza dei Grani n. 1) ha contemporaneamente fatto precetto e comando ad esso sig. Nobile Eugenio Comello di pagare en- tro cinque giorni al richiedente.

1. L'importo capitale portato dalla lettera A della detta Sentenza in L. 1305.—

2. L'altro importo capi- tale portato dalla lettera B della stessa sentenza in » 162.—

3. Le spese di lite liqui- date in » 47.85

4. Quelle della Sentenza originale e sua registra- zione in » 19.60

5. E quelle delle copie della sentenza medesima in » 10.30

e quindi in tutto L. 1544.75 mille cinquecento quarantatquattro e cent. settantacinque, oltre al costo del precetto, come segnato in margine dello stesso ed alle spese eventuali suc- cessive; avvertito il Nob. Comello che non pagando tutti gl'indicati importi entro 5 giorni da oggi decorribili, verrà proceduto in lui confronto al pignoramento sopra mobili.

Udine, 19 gennaio 1876

L'uscire G. Orlandini.

Sunto di citazione

A richiesta del Capitolo Metropoli- tano di Udine col procuratore e do- miciliatario avv. Giacomo Orsetti qui residente, io sottoscritto usciere ad- detto al R. Tribunale civile e corra- zionale di Udine, premessa l'offerta di comunicazione del titolo esecutivo del precetto trascritto, dell'estratto cen- suario e certificato di tributo diretto, esposte le condizioni di vendita ho- citato il Reverendo Don Daniele Quar- gnai residente in Capodistria a com- parire davanti il R. Tribunale civile e correzionale di Udine all' 15 marzo 1876 ore 10 an- tirarsi autorizzare la vendita ai pubblici incanti degli immobili allibrati in ca- stato di Udine città ai numeri 2568 b, e 2569 b sul dato del prezzo di offerta di lire 1900.

Udine li 20 gennaio 1°

Antonio Brusegani Usciere.

La Società delle Ferrovie dell'Alta Italia

quale concessionaria.

DELLA FERROVIA UDINE-PONTEBBA

AVVISA

che con Decreto Prefettizio in data 18 gennaio 1876 fu autorizzata ad occupare in modo permanente per la costruzione della suddetta ferrovia con tutte le sue dipendenze ed accessori, i fondi situati nel territorio censuario di *Portis* parte 3 Frazione del Comune Amministrativo di *Venzona*, di ragione dei proprietari nominati nella Tabella sotto esposta, nella quale sono indicate anche le sin- gole quote d'indennità rispettivamente accettate per tale occupazione e che trovansi già depositate presso la Cassa centrale dei depositi e prestiti di Firenze.

Coloro che avessero ragioni da esperire sovra tali indennità potranno im- pugnare come insufficienti nel termine di giorni trenta successivi alla data dell'inserzione del presente Avviso nel *Giornale di Udine* e nei modi indicati all'art. 51 della Legge 25 giugno 1865 n. 2359 sulle espropriazioni per causa di utilità pubblica, scorso il qual termine senza che siasi proposto richiamo, le dette indennità si avranno anche rispetto ad essi definitivamente stabilite nelle somme depositate.

TABELLA

Superficie Importo
in centiare Lire Cent.

1. Comune di Venzona. Fondo in mappa censuaria a parte del n. incensito	820	82.—
2. Di Bernardo Gio. Batt. e Francesco fu Bernardo. Fondo in mappa censuaria a parte dei n. 916, 914, 915, 1032 c, 1033 a porz. e 1634 c	12005	16066.93
3. Valent Valentino fu Francesco e Valent Francesco di Pietro. Fondo in mappa censuaria a parte del n. 920	828	1179.20
4. Valent Pietro e Valentino fu Francesco. Fondo in mappa cens. a parte del n. 1068 ed agli interi n. 1069, 1062, 1674	5502	6087.30
5. Valent Francesco e Leonardo fu Simeone. Fondo in mappa censuaria a parte dei n. 1675, 1664, 1034	1065	1399.—
6. Valent Valentino e Gaspare fratelli fu Domenico. Fondo in mappa cens. a parte del n. 1663, ed all'intero n. 1890	1702	2172.50
7. Di Bernardo Domenico fu Angelo detto Gnoc. Fondo in mappa censuaria a parte del n. 1070	806	1131.08
8. Candolino Giacomo fu Bernardo. Fondo in mappa cens. a parte dei n. 1053, 1052	565	768.—
9. Valent Giuseppe, Domenico e Valentino di Valentino e Valent Valentino fu Domenico. Fondo in mappa censuaria a parte dei n. 1662, 1660, 1661 porz.	3107	3888.80
10. Valent Valentino, Gaspare, Giovanna, Maddalena, Anna- Maria fratelli e sorelle fu Domenico. Fondo in mappa cens. a parte del n. 1661 porz. e dell'intero n. 1889	1233	1509.60
11. Valent Antonio fu Valentino e Valent Lucia fu Simeone. Fondo in mappa censuaria a parte dei n. 1892, 1753 c, 1077 c, 1753 e	299	458.80
12. Valent Domenico fu Valentino e Valent Lucia fu Si- meone. Fondo in mappa censuaria a parte dei n. 1753 b, 1077 b, 1753 d	1009	1310.80
13. Valent Valentino fu Francesco. Fondo in mappa cen- suaria a parte dei n. 1638, 1637	620	762.—
14. Fusio Michele, Giovanni, Giuseppe, Giovanna ed Elisa- betta di Giovanni. Fondo in mappa censuaria a parte dei n. 1640 b, 1640 a	75	101.—
15. Foraniti Andrea fu Giuseppe. Fondo in mappa censuaria a parte del n. 1641	153	193.40
16. Valent Sebastiano fu Sebastiano. Fondo in mappa cen- suaria all'intero n. 1642	1110	1332.—
17. Di Bernardo Francesco fu Francesco. Fondo in mappa censuaria a parte del n. 1033 a porz.	48	57.60
18. Di Bernardo Bernardo, Francesco, Gio. Batt., Luigi e Ferdinando fu Francesco. Fondo in mappa censuaria a parte del n. 1005	63	75.60
19. Valent Giovanni fu Sebastiano. Fondo in mappa cen- suaria a parte dei n. 1031 a, 1030 a	1215	279.45
20. Zamolo Antonio fu Giacomo. Fondo in mappa cen- suaria a parte dei n. 1065, 1066	120	153.60
21. Stringari dott. Pietro fu Francesco. Fondo in mappa censuaria a parte dei n. 1608, 1895	985	250.—
22. Valent Tommaso di Leonardo. Fondo in mappa cen- suaria a parze del n. 1643	529	687.70
Totale delle indennità	L. 39,946.36	

Udine, 19 gennaio 1876.

Il Procuratore

Ing. ANDREA ALESSANDRINI.